

Fonti e strumenti digitali per la conoscenza e la tutela del patrimonio costruito di Roma

Nicoletta Marconi | marconi@ing.uniroma2.it

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Iaria Giannetti | ilaria.giannetti@uniroma2.it

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Valentina Florio | florio@ing.uniroma2.it

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Abstract

The protection, management, and valorization processes of the Built World Heritage, of which the historic center of Rome is an integral part, include the study and use of the historical documents preserved in the archives of the territory. The Corp of Civil Engineering of Rome (Genio Civile di Roma) Found, kept in the State Archives in Rome, is a crucial source for the knowledge of the built heritage of Rome. The Fund holds significant data about the urban development of the city and the intervention to preserve the historic built heritage, from the last three decades of the 19th century – when Rome began as the capital of the unified state of Italy – to the mid of the 20th century.

For the valorization of the Found a research agreement between the State Archives of Rome and the University of Rome "Tor Vergata" is established: in this framework, the cataloging and the study of this unique documentary heritage are correlated with integrated digital tools.

Keywords

Historic documentary heritage, Built heritage, Tiber, Digitization, Georeferencing.

Introduzione

L'art. 1 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio recita: «La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura» e all'art.29: «La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro». La ricerca archivistica si conferma dunque premessa fondamentale, nonché base metodologica e conoscitiva propedeutica alle successive attività di valorizzazione e conservazione del Patrimonio Mondiale con particolare riferimento al patrimonio costruito.

Data l'importanza del Fondo Genio Civile per la storia urbanistica e architettonica di Roma, dal momento in cui divenne capitale dello Stato unitario fino allo sviluppo urbano del secondo dopoguerra, l'Archivio di Stato di Roma, in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha attivato una serie di iniziative di ricerca volte a valorizzare tale prezioso repertorio documentale e renderlo fruibile anche come strumento fondamentale per la conoscenza, la tutela e la manutenzione del patrimonio costruito¹. In particolare, attraverso la collaborazione multidisciplinare tra archivisti e ricercatori (storici dell'architettura e dell'ingegneria, ingegneri

e architetti) è attualmente in corso un progetto che include schedatura e digitalizzazione del patrimonio documentario del Fondo, relativo agli interventi eseguiti dal Genio Civile su opere di architettura e d'ingegneria del Tevere². La ricerca si basa sullo studio della documentazione e sulla produzione di metadati interoperabili che, collezionati in inventari digitali e strumenti di georeferenziazione, permettono la diffusione capillare delle informazioni storiche e tecniche, ai fini della tutela e della valorizzazione del patrimonio costruito.

In particolare, il progetto si concentra su specifiche serie documentali appartenenti al Fondo del Genio Civile: quelle relative agli interventi condotti dal Genio sul patrimonio architettonico e monumentale di Roma e provincia (1880-1960 ca) e quella prodotta dall'Ufficio Speciale per il Tevere e l'Agro Romano, relativa alla costruzione delle opere di inalveazione del Tevere urbano tra gli anni '70 dell'Ottocento e gli anni '30 del Novecento.

Il Fondo Genio Civile per i beni culturali: chiese, belle arti, patrimonio monumentale

Le serie archivistiche custodite presso il Fondo Genio Civile informano su opere di adeguamento funzionale condotte dal 1870 in palazzi, ville e altri edifici storici riconvertiti alle nuove necessità amministrative del neocostituito Stato italiano. Risultano altresì di interesse i repertori relativi a lavori di consolidamento e manutenzione – ordinaria e straordinaria – condotti tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento dal Corpo Reale del Genio Civile su edifici demaniali di Roma e provincia, sul patrimonio monumentale danneggiato da calamità naturali, nonché su edifici museali o di riconosciuto pregio storico artistico. Tali interventi risultano per lo più di carattere strutturale, ma non di meno interessanti per la conoscenza del costruito storico e la progettazione degli interventi di restauro. Questi ultimi, inclusi i lavori in economia per i restauri ai monumenti nazionali e per gli scavi di antichità, furono in carico al Ministero della Pubblica Istruzione, costituito in uffici regionali, dipendenti dalla Direzione Generale delle Antichità e delle Belle arti, come prescritto dal Ld. 22 aprile 1886, n. 3859. Le competenze del Genio Civile rimasero pertanto limitate a interventi di carattere strutturale e manutentivo, seppure siano documentate inevitabili intersezioni di ruoli tra i diversi istituti. Tra le altre, la serie Chiese custodisce documentazione inerente a lavori eseguiti a seguito dell'istituzione nel 1873 della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, che provvide a trasferire al demanio statale importanti complessi architettonici religiosi. L'amministrazione del Fondo per il Culto fu sottoposta al Ministero di Grazia e Giustizia e in esso vennero concentrate le competenze relative ai beni incamerati. Tale assetto subì una sostanziale modifica solo nel 1932, quando tali competenze transitarono al Ministero dell'Interno. A partire da questo anno, i fascicoli del Genio Civile attestano l'attività svolta nelle chiese in Roma, escluse le pertinenze proprie del restauro architettonico a meno di talune eccezioni, quali la ricostruzione della cupola della Curia Julia al Foro Romano³, o le autorizzazioni per congruità rilasciate a progetti della Sovrintendenza ai Monumenti nel 1934⁴. Lo studio di tale documentazione consente la rilettura critica delle modalità e dei principi sottesi alla coeva formulazione pratica e teorica del restauro, nonché della storia dei singoli edifici⁵. La schedatura rende invece disponibili informazioni su tipologia dei lavori eseguiti, materiali e procedure adottati, cronologia e natura delle opere, operatori coinvolti, rapporti con la Direzione Antichità e Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione. Si apprende così che il Genio Civile ebbe in carico oltre cento edifici di culto, nei quali intervenne prevalentemente con opere di manutenzione, anche se non mancarono interventi più invasivi con ampio ricorso al cemento armato. A titolo d'esempio, si ricordano gli interventi eseguiti nelle chiese di Santa Caterina a Magnanapoli, Santa

Maria delle Fornaci - nella quale, nel 1936, fu consolidata la tribuna dell'organo con travi di ferro a doppio T, rifianco in calcestruzzo, cordolo e soletta in cemento armato⁶ - e nella borrominiana Sant'Andrea delle Fratte. Qui, nel 1934, la Soprintendenza ai Monumenti del Lazio aveva rilevato un evidente fuori piombo causato da una lesione longitudinale nell'intradosso della volta, diverse lesioni orizzontali nei pilastri dovuti agli sforzi trasmessi dalle capriate e dalla stessa conformazione dei contrafforti e della copertura, ma accentuati dal sisma della Marsica (13 gennaio 1915)⁷. Il Genio Civile provvide allo smontaggio completo del tetto per regolarizzarne le capriate, all'applicazione di fasciature in ferro e tiranti, nonché alla legatura dei muri perimetrali mediante realizzazione di un cordolo in cemento armato, come da prassi dell'epoca. Furono eseguite anche riprese delle lesioni esterne in mattoni ammassati, ricostruite tutte le piattebande di porte e finestre con travi in ferro a doppio T e reintegrati gli stucchi di cornice e ornati.

Nella documentazione della serie Belle Arti sono invece documentati lavori in edifici e zone archeologiche dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione. Interessante il caso di palazzo Braschi, nel quale il Genio Civile eseguì interventi di consolidamento fin dal 1890, nonché importanti opere necessarie alla traduzione in sede della Federazione Fascista dell'Urbe⁸.

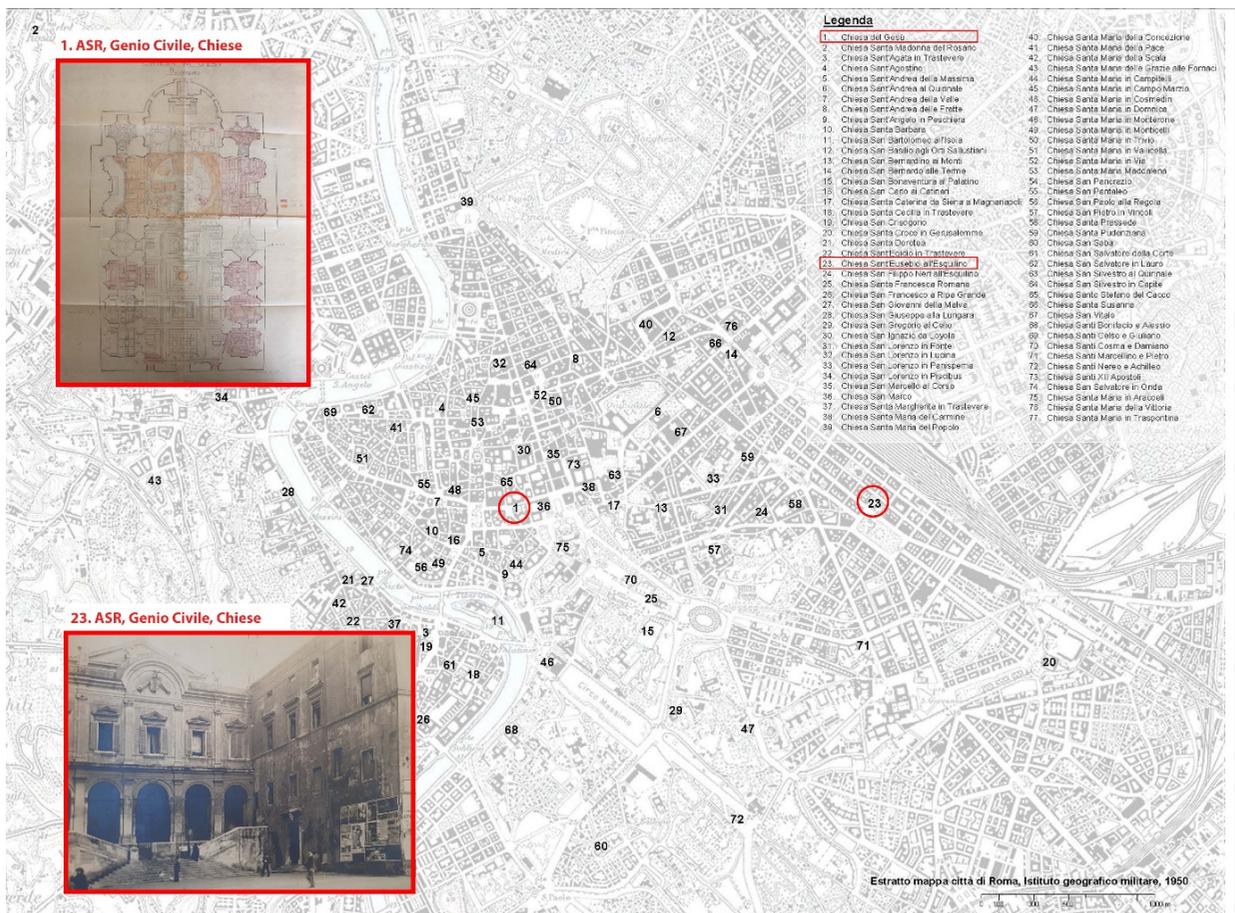


Fig. 1 Estratto dalla mappa di Roma del 1950 con evidenziate le chiese di cui il Genio Civile si occupò tra il 1930 e il 1950, da G. Ferrarini, Interventi di manutenzione e restauro in edifici di culto dal Fondo Genio Civile: tecniche e procedure di intervento, tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", 2021. Al n.1 chiesa del Gesù, planimetria per il rinnovo della pavimentazione (ASR, Genio Civile, Chiese, b. 336, fascicolo 13, 1935); al n.23 foto della facciata della chiesa di Sant'Eusebio all'Esquilino (ASR, Genio Civile, Chiese, b. 324, fascicolo 3, 1940).

L' Ufficio Speciale per il Tevere e l' Agro Romano del Fondo Genio Civile

La documentazione prodotta in un secolo di attività dall'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Tevere e l' Agro Romano (USTAR) costituisce una sezione consistente e preziosa del Fondo Genio Civile di Roma⁹. La documentazione è pervenuta all'Archivio di Stato di Roma in due distinti versamenti, attualmente conservati presso la sede succursale dell'Istituto. Il primo copre un arco cronologico che va dall'Unità d'Italia fino ai primi anni '60 del Novecento; il secondo è costituito da documentazione con cronologia spaziante dagli anni '20 ai primi anni '90 del Novecento e comprende una raccolta di 3536 lastre fotografiche¹⁰. L'Ufficio fu istituito il 28 gennaio 1876, all'interno del Corpo Reale del Genio Civile della Provincia di Roma: con il nome di Ufficio Tecnico Speciale per la Sistemazione del Tevere, l'Ufficio era preposto al coordinamento della costruzione dei nuovi monumentali argini del Tevere urbano, progettati per difendere la città dalle inondazioni, in seguito alla piena straordinaria del fiume avvenuta a dicembre 1870¹¹.

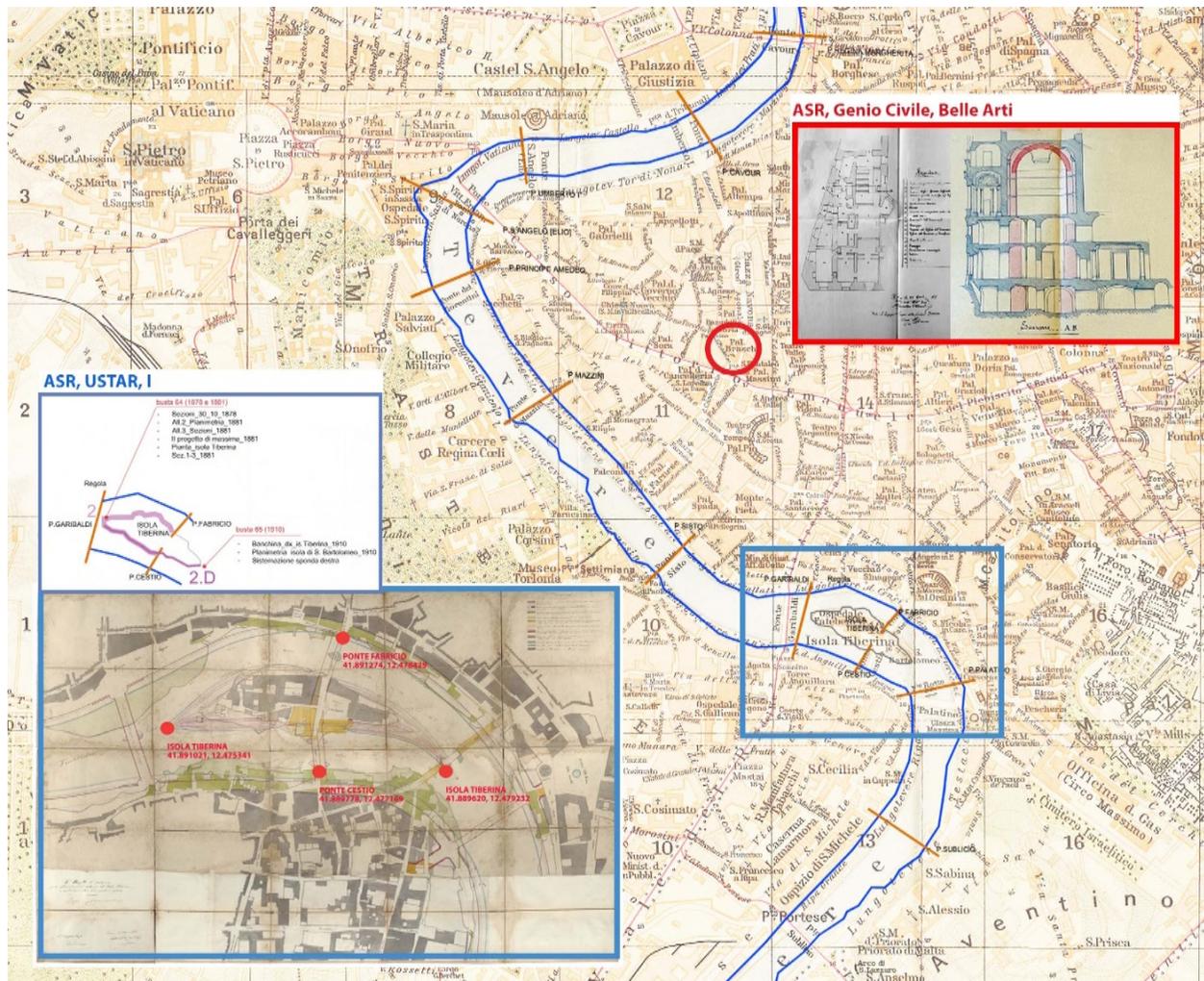


Fig. 2 Sistematizzazione e georeferenziazione dei dati raccolti. Nel riquadro blu lo studio del lotto di lavori per l'isola Tiberina (ASR, USTAR, I, 64-65); nel riquadro rosso studio di Palazzo Braschi (ASR, Genio Civile, Belle Arti, b.1017).

L'Ufficio, lavorando di concerto con il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, elaborava i progetti definitivi delle strutture da porre in base di appalto, coordinava le fasi di esproprio e di assegnazione dei lotti alle imprese e dirigeva i cantieri¹². La documentazione prodotta dall'Ufficio rappresenta, quindi, la fonte principale per la conoscenza della storia materiale degli argini urbani, mettendo in luce informazioni non note alla storiografia, nella prospettiva di una rilettura critica di questa infrastruttura monumentale nella storia di Roma moderna, e di grande utilità ai fini dei progetti di manutenzione. Integrando le già numerose e accurate ricerche sulla storia del Tevere a Roma, lo studio di documenti eterogenei contenuti nel Fondo – dai libri di cantiere, alla corrispondenza, alla preziosa documentazione grafica e iconografica¹³ – ha permesso di acquisire conoscenze specifiche relative alle soluzioni tecniche adottate e ricostruire la storia del progetto e della costruzione delle strutture di inalveazione – muraglioni, banchine di approdo, strade lungo Tevere – mettendo in luce, al contempo, il ruolo progettuale dei tecnici del Genio nella progressiva trasformazione del lungofiume e la sperimentazione costruttiva, condotta sulle sponde del Tevere, nella storia internazionale dell'ingegneria e della costruzione.

Conclusioni

Con l'obiettivo di diffondere e rendere fruibili i dati reperiti dai repertori documentali utili alla conoscenza, conservazione e valorizzazione del patrimonio costruito del centro storico di Roma, alla consultazione sono associati l'elaborazione di inventari digitali interoperabili e l'uso di strumenti di georeferenziazione e di catalogazione (GIS). In particolare, la schedatura di tutti i repertori consultati, completa di catalogazione e riproduzione fotografica di materiale grafico e documentale, è stata associata alla creazione di banche dati georeferenziate, indispensabili all'utilizzo dei dati in maniera trasversale e a una piena comprensione della consistenza degli interventi eseguiti dal Genio Civile di Roma. Nel caso specifico della documentazione dell'Ufficio Speciale per il Tevere e l'Agro Romano, la georeferenziazione della cartografia storica permette di ricostruire la trasformazione diacronica degli argini, sovrapponendo successivi *layer* cartografici relativi alle diverse epoche del progetto e della costruzione. Nel caso delle serie dedicate ai beni culturali, invece, la georeferenziazione consente di associare puntualmente i documenti alle singole opere, supportando i processi di conoscenza della storia materiale dei manufatti indispensabile agli interventi di restauro.

¹ L'Archivio di Stato di Roma ha stipulato una convenzione di ricerca con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (responsabili Stefania Mornati, Ilaria Giannetti), integrata da uno specifico *addendum* triennale, sottoscritto con il Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa del medesimo ateneo (responsabile Nicoletta Marconi con Valentina Florio). Alle ricerche, definite dalle convenzioni, partecipano gli archivisti Vincenzo De Meo, Luca Nicastro, Ursula Mariani e diversi laureandi del corso di laurea magistrale in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università di Roma Tor Vergata (Giorgia Ferrarini, Sofia Baldoni, Alessia Gulli, Arianna Del Pico, Silvia Campioni, Fiammetta Di Stefano). Per mere finalità redazionali, in questo contributo il paragrafo sui beni culturali è stato scritto da Nicoletta Marconi, quello sull'Ufficio del Tevere da Ilaria Giannetti, introduzione e conclusioni da Valentina Florio.

² Per approfondimenti sul progetto cfr: <https://www.archiviodistatoroma.beniculturali.it/it/420/valorizzazione-del-fondo-genio-civile-di-roma>.

³ ASR, Genio Civile, Servizi generali vari, b. 1193.

⁴ ASR, Genio Civile, Ministeri vari, b. 189.

⁵ ASR, Genio Civile, Chiese, bb. 319-342. È in pubblicazione una prima sintesi di tale ricerca, a cura di N. Marconi e V. Florio, alla quale si rimanda per approfondimenti.

⁶ ASR, Genio Civile, b. 320, fasc. 4.

⁷ ASR, Genio Civile, b. 338, fasc. 4.

⁸ ASR, Genio Civile, bb. 1016-1018; ASR, *L'archivio del Genio Civile di Roma. Inventario*, a cura di R. Santoro, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma 1998, p. 89. Per i lavori del Genio Civile in palazzo Braschi si rimanda a SOFIA BALDONI, *Palazzo Braschi da residenza nobiliare a Museo di Roma: gli interventi del Genio Civile (1888-1940)*, tesi di laurea magistrale, Università degli studi di Roma Tor Vergata, Roma 2021.

⁹ *L'Archivio dell'Ufficio speciale per il Tevere e l'Agro Romano*, inventario a cura di G. Antonetti e G. Venditti, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Roma 1999, p. 1.

¹⁰ VINCENZO DE MEO, *Il Fondo del Genio Civile di Roma: un patrimonio documentario legato al territorio. L'Ufficio Speciale per il Tevere e l'Agro Romano*, in «Il Mondo degli Archivi», settembre 2020.

¹¹ ASR, USTAR, I versamento, b. 59.

¹² ASR, USTAR, I versamento, b. 60.

¹³ ILARIA GIANNETTI, STEFANIA MORNATI, *In cantiere sulle sponde del Tevere. Le lastre fotografiche dell'Ufficio Speciale per il Tevere e l'Agro Romano*, Gangemi Roma 2021.